



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
giovedì, 14 ottobre 2021

FIN - Campania

giovedì, 14 ottobre 2021

FIN - Campania

14/10/2021	La Città di Salerno	Pagina 31	3
L'azzurra Senatore "punta" del Dream Team			
14/10/2021	Il Mattino (ed. Circondario Sud)	Pagina 32	4
Pallanuoto paralimpica Caccia alla Coppa Italia			
14/10/2021	La Difesa del Popolo	Pagina 6-7	5
Carissimo sport, quanto mi costi?			
14/10/2021	TuttoSport	Pagina 37	8
Gli anticipi di Serie A1 Savona e Brescia ok			
14/10/2021	Corriere Fiorentino	Pagina 10	9
Via al campionato A2 La Rari nel girone della Canottieri Napoli altra nobile decaduta			

Simone Spadaro

La Città di Salerno

FIN - Campania

NUOTO

L'azzurra Senatore "punta" del Dream Team

I migliori atleti della società salernitana hanno partecipato a Portici al raduno con i tecnici federali

Ancora traguardi importanti per i giovani atleti del Dream Team Salerno Nuoto guidato dal presidente Marco Storniello. Torna a vestire i colori del sodalizio sportivo l'azzurra Federica Senatore reduce dagli Europei giovanili di Parigi e dalla "Coppa Comen 2021 open water" svoltasi a Cipro.

Con un quinto posto in entrambe le prestazioni. Una giovane promessa della società salernitana di nuoto insieme ad altri atleti convocati dal Comitato Regionale Campano della Federazione italiana nuoto.

Sotto l'occhio attento del responsabile delle squadre giovanili, Walter Bolognani, i nuotatori del Dts Giandomenico Autuori, Carmine Bernardo e Greta Sciancalepore, con altri 55 atleti ed atlete campani nati tra il 2004 e 2008.

Raduno al Centro Sportivo di Portici per una due giorni utile ad arricchire il proprio bagaglio di esperienze tecniche ed approfondire ogni aspetto del nuoto nel corso delle sedute presiedute da Bolognani. Per il Dts hanno partecipato i coach Arnaldo Stanzone e Marcello Barra. «Buona la prima uscita internazionale di Federica Senatore, tesserata con l'Asd Dream Team Salerno, con la nazionale giovanile di fondo a Cipro nella manifestazione "Coppa Comen 2021 open water"» le parole dei due tecnici. «Nonostante la manifestazione, riservata alla categoria juniores anni 2004/2005, sia stata organizzata all'inizio della stagione agonistica e con una preparazione degli atleti ancora in essere, la nostra Federica, classe 2005, ha ben figurato nella gara della 7,5km ottenendo un prestigioso 5 posto alle spalle della connazionale classe 2004, con la vittoria delle atlete spagnole, sicuramente in uno stato di preparazione più avanzato rispetto agli italiani impegnati in questa gara», puntualizza il coach Luciano Scaglione.

Federica Senatore è intenzionata a raggiungere risultati importanti, con accanto il fratello Giovanni e la mamma Fabiana Pastore. «Con il passaggio di società - ha detto la fondista salernitana Federica Senatore ho affrontato la gara con più sicurezza e serenità nonostante l'eccessivo caldo e il percorso pieno di imprevisti. Sono felice di aver trovato una bella squadra e degli allenatori che fanno il loro lavoro con passione». Per tutti gli atleti del Dream Team Salerno sono ripresi gli allenamenti nella piscina del Fiore Club per migliorare forma e risultati.

Emanuela Anfuso ©RIPRODUZIONE RISERVATA.



Pallanuoto paralimpica Caccia alla Coppa Italia

PORTICI Gaia Gentile Tutto pronto per le quattro partite della prima edizione della Coppa Italia di pallanuoto paralimpica che si terranno nella piscina Sartori Manara di Busto Arsizio (Varese) sabato e domenica, con Portici che punta al trofeo. Sabato le semifinali vedranno in acqua prima la Lazio Nuoto - campione d' Italia 2021 - contro la Rari Nantes Fiorentina, a seguire l' Asd Centro Sportivo Portici CSP con la padrona di casa Waterpolo Ability. Le squadre vincenti si contenteranno domenica il titolo. Sarà possibile seguire tutte le partite in diretta streaming sul sito della Finp, la Federazione italiana nuoto paralimpico o in differita su Rai Sport.

L' Italia è pioniera a livello mondiale nella creazione sperimentale di questo sport, riconosciuto come disciplina paralimpica da appena quattro anni e ufficialmente dal Comitato Italiano Paralimpico (Cip) solo da febbraio 2020. Il 2021 è stato e continua ad essere quindi un anno cruciale per questo sport, che sembra interessare sempre più paesi in Europa e nel mondo e che si spera possa arrivare ad essere riconosciuto come disciplina paralimpica per l' appuntamento di Parigi 2024.

L' Asd Centro Sportivo Portici CSP è tra le prime squadre in Italia e al mondo ad aver iniziato a praticare questo sport. Aspettando che fosse finalmente riconosciuto ufficialmente, gli atleti di Portici si stavano già allenando da anni. Questa lungimiranza li ha portati a diventare una delle squadre migliori e quindi tra le più preparate a questo appuntamento nazionale. La Coppa Italia è l' occasione perfetta per la squadra del Centro Sportivo Portici per dimostrare di non essere solo tra le prime in ordine cronologico, ma anche a livello di grinta e voglia di vincere.

Il referente nazionale Mario Giugliano parla di forti emozioni legate a questi due giorni di eventi, in quanto «la giornata di domenica sarà in parte dedicata al memorial di Roberto Melissano, consigliere Finp e uno dei fondatori della pallanuoto paralimpica, scomparso nell' aprile del 2020». Saranno presenti alla competizione anche i vertici della Finp, come il presidente Roberto Valori e il segretario generale Franco Riccobello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Difesa del Popolo

FIN - Campania

Crescere in movimento Sacrifici non solo economici, spostamenti a carico dei genitori, in un sistema con metà delle palestre scolastiche non attrezzate

Carissimo sport, quanto mi costi?

Sportivi da divano e tv, praticanti più o meno costanti, atleti di professione. L'Italia si divide da sempre al bivio che separa gli "inattivi" dagli sportivi, a loro volta instradati nella piramide con la base dei dilettanti e il vertice dei campioni. È confermato anche dal recente studio che Sport e salute, l'azienda pubblica per lo sviluppo dello sport, ha affidato a Ipsos e Iescum. Il report sintetizza l'utenza, che per altro cambia geograficamente e in base al sesso: sportivi di default (il 34 per cento della popolazione), disinteressati (20 per cento), attivi in compagnia (18 per cento), impegnati (17 per cento) e attivi consapevoli (12 per cento). Di certo c'è che l'attività fisica a vari livelli generava prima della pandemia un fatturato di circa 12 miliardi secondo i rilevamenti di Anif, l'associazione nazionale impianti sport e fitness. E nel 2017 il Coni certificava 5,6 milioni di italiani, cioè quasi il 10 per cento della popolazione sopra i tre anni, tesserati dalle federazioni: soltanto il calcio vantava 'è un problema di obesità infantile in Europa dove quasi un bambino su otto è sovrappeso con l'Italia che contava nel 2018 2,13 milioni di giovani in eccesso di peso, pari al 25,2 per cento della popolazione di età compresa

fra i 3 e i 17 anni. A incidere sono soprattutto gli stili di vita sbagliati e la mancanza di opportunità offerte ai ragazzi: se nel primo caso è la famiglia a essere al centro della questione, nel secondo caso il ruolo della comunità si fa più marcato e pesano le scelte delle istituzioni di impegnare risorse talvolta insufficienti a sostegno della pratica sportiva. Alla collettività subentrano le società sportive private, un'infinita galassia di piccole e grandi realtà sospese tra sponsor, campionati e tesseramenti. Un mondo opaco, a tratti incomprensibile a chi lo sport non lo pratica più dai tempi della scuola. La situazione in Veneto. Secondo i dati della Regione Veneto, il 14 per cento dei bambini risulta inattivo, 4 punti sotto la media nazionale, e il 42 per cento del totale fa almeno un'ora di attività sportiva strutturata in due giorni. La sedentarietà riguarda, nella nostra Regione, il 21 per cento dei residenti italiani e il 29 degli stranieri. La correlazione, inoltre, fra basso livello di istruzione e sbagliati comportamenti di vita si fa marcata anche in Veneto: il 31 per cento di chi ha un livello di studio elementare ha una vita sedentaria contro il 19 per cento di chi possiede un titolo di laurea. Il ruolo della scuola. In un contesto nazionale in cui l'eccellenza di Firenze in fatto di aree sportive all'aperto - poco meno di 32 metri quadri per minore - rappresenta un caso più unico che raro, il ricorso alle strutture scolastiche diventa una scelta pressoché obbligata. La scuola garantisce, o dovrebbe garantire, un accesso allo sport anche per quel 20 per cento di minori che non potrebbe praticarlo per ragioni economiche. Il condizionale risulta d'obbligo perché dei un

Immagine
non disponibile

La Difesa del Popolo

FIN - Campania

milione di agonisti, inseguito da lontano nell'ordine da tennis, pallavolo, basket e atletica. Tuttavia, la cultura fisica sembra ancora pagare dazio alla "scultura del corpo". La pratica sportiva si esaurisce così con aerobica, palestra e danza, non solo per le donne. Un passo avanti è l'esercito dei podisti, dei ciclisti e dei nuotatori senza velleità di competere. Poi resistono gli irriducibili, dilettanti senza età, fedeli alla passione individuale o di squadra. È sempre un altro mondo, invece, lo sport "professionale" che comporta investimenti di tempo e soldi quanto disciplina dettata da staff non solo tecnici. E poi pesa la politica. Si percepiva sotto traccia il duello fra il presidente del Coni Giovanni Malagò e la sottosegretaria Valentina Vezzali. In ballo l'organico di 165 dipendenti ex Coni servizi e poi beni e strutture che valgono 40 milioni, il controllo dell'Istituto di medicina dello sport. Tokyo e gli altri trionfi sono serviti da tregua armata. 40 mila istituti statali, meno della metà ha strutture sportive attrezzate. Le uniche due regioni ad andare oltre la soglia del 50 per cento sono Friuli e Piemonte, appena sotto la Toscana con il Veneto poco distante da metà classifica a quota 43,7 per cento. A un'analisi su base provinciale dei dati elaborati da Openpolis, la distribuzione degli edifici sportivi legati alle scuole si presenta a macchia di leopardo. Fra le prime dieci province spicca Pordenone con un più che lusinghiero 65,1 per cento degli edifici scolastici provvisti di palestra, nessuna posizione è occupata da province venete. Situazione capovolta nelle ultime dieci in classifica, con Rovigo che totalizza un poco confortante 30 per cento - quartultima - meglio certo di Vibo Valentia a quota 19,5 per cento ma comunque lontana dalla vicina Ravenna al 51,3 per cento. È tutto un campionato. A sfogliare l'indagine condotta dalla Regione sulla pratica sportiva nel Veneto, un ampio capitolo è dedicato ai campionati studenteschi. «La promozione di stili di vita sani tra gli studenti di ogni ordine e grado - esordisce l'autore dell'indagine - rappresenta per le istituzioni pubbliche un importante obiettivo, da perseguire anche attraverso la promozione della pratica motoria e sportiva». Una delle promozioni più efficaci è proprio la competizione scolastica, organizzata su vari livelli fino a giungere a quello regionale. Mediamente il 20 per cento dei ragazzi padovani, il 28 per cento dei vicentini e meno del 6 per cento dei veneziani sono coinvolti nelle competizioni. A farla da padrone sono soprattutto atletica leggera, su pista e campestre, e la pallavolo. Complessivamente l'indotto raccoglie oltre 157 mila adesioni fra gli studenti. Quanto mi costa un campione in famiglia. Avventurarsi nello sterminato mondo delle società sportive non è cosa semplice: a cercarle online si trovano le Vezzali ha già rilanciato la sfida: «Dobbiamo vincere una medaglia ancora più importante: portare lo sport a scuola e scalare la classifica che vede l'Italia tra le nazioni con meno praticanti in Europa - si legge nell'intervista pubblicata da Il Foglio Sportivo il 4 settembre - Viaggiamo su un doppio binario, dal 1996 dai Giochi di Atlanta siamo tra le prime dieci Nazioni del medagliere, dall'altra parte in Europa siamo al quintultimo posto come numero di praticanti sportivi. Ritengo fondamentale l'inserimento dell'insegnante di Scienze motorie fin dalla scuola elementare, un traguardo che inseguiamo da oltre 50 anni». Lo sport a scuola, dunque. Peccato che nel Duemila il sistema sia ancora strutturalmente inadeguato: una scuola su quattro

La Difesa del Popolo

FIN - Campania

resta sprovvista di uno spazio adatto all'attività motoria, senza dimenticare l'inaccessibilità di troppe palestre scolastiche per i portatori di handicap. Intanto si profila, almeno sulla carta, la "riforma" dello sport professionistico. Era regolato dalla legge informazioni più disparate, dalle formazioni in campo al colore delle attrezzature ginniche, non così facilmente però vengono forniti dettagli in merito ai costi a carico delle famiglie. Parlando con i genitori, la situazione si fa ancora più complicata. Per un bambino di 3 anni la piscina è la scelta prediletta da molti: una lezione alla settimana da 45 minuti costa alla famiglia 30 euro al mese. Costi extra l'attrezzatura e, piccola curiosità, il gettone per usare l'asciugacapelli a muro. Crescendo, il costo extra più comune riguarda il certificato medico: una spesa mediamente valutata dalle famiglie fra i 30 e i 50 euro l'anno. Una bambina che voglia fare danza moderna e classica costerà alla famiglia 75 euro al mese più 25 euro di scarpette. Meglio non va per il tennis, 540 euro all'anno oltre a 45 di iscrizione, o per il calcio: 300 euro circa all'anno sono una cifra ricorrente. Crescendo, per alcuni ragazzi si spalancano le porte dell'agonismo: quattro allenamenti a settimana da un'ora e mezza oltre alla partita, un carico di lavoro notevole che spesso porta a riconsiderare il percorso di studi scelto in precedenza. Un tour de force a cui le famiglie devono far fronte sia economicamente che organizzativamente. Non si paga la squadra professionistica per far giocare il proprio figlio, insomma, ma si paga - quando c'è, 50 euro al mese - il pulmino o qualcuno di fiducia che si prenda la briga di accompagnare il figlio avanti e indietro ai numerosi impegni calcistici. Si tratta, comunque, di una nicchia piuttosto limitata: per tutti gli altri la retta è funzione del campionato a cui si compete e del prestigio della squadra, misurabile nella qualità dello staff tecnico, delle attrezzature a disposizione e dei risultati raggiunti. Il mondo del nuoto non è poi diverso da quello del calcio: per un corso base il costo oscilla attorno ai 70 euro mensili per tre ore a settimana. Dai 6 anni cominciano le gare della cosiddetta propaganda, ogni gara richiede un piccolo contributo di partecipazione alle.

(e.m.) Negli anticipi della 2ª giornata del campionato di Serie A1 nette vittorie del Savona in casa sul Palermo e del Brescia in trasferta sul Milano, che si è giocata a Brescia perché il Milano non dispone ancora di una sua piscina. Il Savona si è imposto per 17-12 con 7 gol di Fondelli, il Brescia ha vinto per 16-5 con 4 gol di Di Somma.

[illegible]

Pallanuoto

Via al campionato A2 La Rari nel girone della Canottieri Napoli altra nobile decaduta

Simone Spadaro

Resi noti i gironi della serie A2 maschile di pallanuoto. La Rari Nantes Florentia è stata inserita nel girone sud dove ritroverà un' altra nobile decaduta, la Canottieri Napoli. Nove scudetti la Rari, otto i partenopei. Partenza il 13 novembre. La regular season terminerà il 7 maggio. Poi playoff e play-out. Giocheranno per la promozione le prime quattro dei due gironi (semifinali 21, 25 e 28 maggio, finali 4, 8 e 11 giugno). Le ultime retrocederanno direttamente mentre le penultime e le terzultime ai play-out. Con Rari e Canottieri l' Acquachiara 2000 Napoli, Cus Palermo, NC Civitavecchia, Muri Antichi Catania, RN Frosinone, RN Sori, Roma Arvalia, Roma Vis Nova, SC Tuscolano, Vela Ancona. Girone difficile per i ragazzi di Luca Minetti che presentano il ritorno di Edoardo Bosazzi e l' innesto del giovane olandese Tim De Mey.

